

Campo di lavoro 2016

TANZANIA



Indice

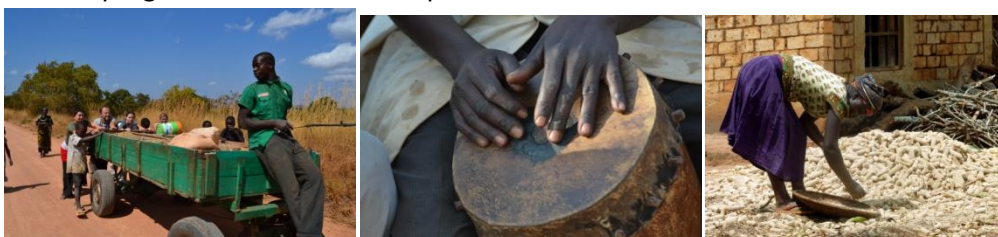
1. Breve storia del volontariato con Terra e Popoli
2. Un viaggio in Africa con Terra e Popoli
3. Descrizione delle attività lavorative
4. Turismo culturale nella regione di Mbeya
5. Turismo culturale nella regione di Iringa
6. Date partenze
7. Caratteristiche dei partecipanti e modalità di adesione e criteri di selezione
8. Preparazione al viaggio
9. Costi
10. Una piccola bibliografia per prepararsi al viaggio
11. Contatti

1. Breve storia del volontariato con Terra e Popoli

Dal 2008, Terra e Popoli ONLUS ha proposto ed organizzato campi di volontariato presso le comunità rurali del villaggio di Msindo (regione Ruvuma, Tanzania sud-occidentale) e del villaggio Kinyala (regione Mbeya, Tanzania occidentale) a cui hanno partecipato circa cento tra giovani e meno giovani italiani, i quali hanno avuto modo di conoscere il continente africano attraverso esperienze di convivenza diretta con le suddette comunità. I campi di volontariato, inseriti all'interno del programma di cooperazione denominato **"Tanzania: scuola, comunità e tradizione"**, hanno permesso la messa in atto di viaggi all'interno della cultura africana, nella prospettiva di realizzare percorsi di reciproca comprensione in quanto elementi fondamentali per la crescita delle comunità ospitanti, dei gruppi ospitati e dell'intero programma di sviluppo; esperienze fondate nell'ambito della relazione che volontari e comunità hanno instaurato nel corso dei periodi trascorsi insieme. Non un viaggio itinerante di turismo responsabile, dunque, né un campo di volontariato inteso nella sua accezione classica. Non un'esperienza di missione che cataloga entro differenze preconcepite le figure di aiutato ed aiutante. Nulla di preconfezionato quanto ad attività, finalità ed emozioni. Nulla che potesse servire a rendere assoluta una sola visione. Partire con Terra e Popoli per la Tanzania ha da sempre significato costruire insieme, rielaborare, capire ed ascoltarsi per seminare il campo della solidarietà, della giustizia, della conoscenza e delle pari dignità dei popoli.

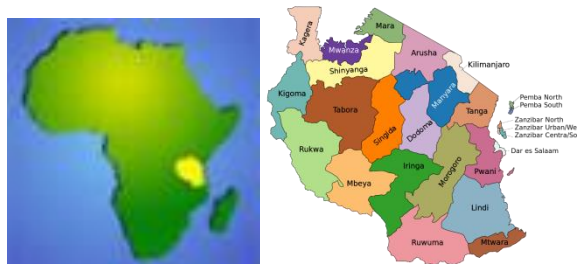


Nel 2016 le attività di cui al programma di cooperazione citato risultano realizzate nel contesto del villaggio di Msindo, dove è posto in fase di valutazione, la quale si concluderà entro il 2016. Per tale ragione, approfittando di ulteriori e consolidate partnership con altri attori locali, si ritiene di avviare le nuove fasi del programma presso altre zone del paese e con esso proporre nuovi esperimenti relazionali con nuove realtà presenti nel territorio nazionale al fine di rinnovare ed aumentare le proposte cooperative ed interculturali valorizzando al meglio l'esperienza che l'associazione inviante ed i partner locali hanno accumulato nel corso degli anni. In tal senso, nella nuova proposta, saranno valorizzate le partnership consolidate con i gruppi denominati Kinyala Imagine Culture (Regione Mbeya, Tanzania Occidentale) e Sauti Asilia (Regione Iringa, Tanzania Centrale), già impegnati in rapporti di collaborazione con Terra e Popoli per la realizzazione di progetti finalizzati al recupero ed alla tutela della cultura tradizionale tanzaniana.



2. Un viaggio in Africa con Terra e Popoli – Proposta 2016

Nel 2016 Terra e Popoli propone ben quattro campi di lavoro che avranno luogo rispettivamente in giugno e in luglio presso Njiapanda, un piccolo villaggio nella periferia di Iringa capoluogo dell'omonima regione a circa 100 chilometri dal Parco Nazionale Ruha; in agosto e in settembre presso Kinyala, un piccolo villaggio nella Tanzania occidentale, circa 50 chilometri a sud dalla città di Mbeya, capoluogo dell'omonima regione.



I volontari verranno accolti, tutti nel medesimo giorno, a Dar es Salaam, grossa metropoli sulle rive occidentali dell'Oceano Indiano. Da lì il gruppo percorrerà in pullman i chilometri che separano Dar es Salaam dalle città di destinazione Iringa o Mbeya. Nel corso del viaggio si attraverserà il parco nazionale del

Mikumi, dove ci sarà modo di vedere grossi animali di savana, una foresta di baobab (la Baobab Valley) e gli splendidi panorami rossi dell'altopiano centrale. Dal momento dell'arrivo al villaggio i volontari vi permarranno per i successivi venti giorni. All'inizio della quarta settimana, congedatosi dalle comunità, il gruppo si sposterà alla volta di Iringa o di Mbeya dove le escursioni di trekking e turismo culturale gestite dall'associazione Sauti Asilia e dal gruppo Kinyala Imagine Culture arricchiranno ulteriormente l'esperienza combinando al periodo stanziale trascorso in villaggio, un percorso itinerante di visite a luoghi di interesse naturalistico e culturale. La partecipazione alla quarta settimana di turismo culturale è facoltativa, determinando in tal modo la permanenza del singolo volontario (tre settimane od un mese) in funzione della sua adesione o meno alla proposta.



In entrambi i villaggi i volontari saranno chiamati a vivere in condizioni spartane, in un'abitazione rurale presa in affitto dall'associazione e costruita in mattoni di fango con coperture in lamiera ed in assenza di luce elettrica ed acqua corrente. Tali elementi avvicineranno i volontari e le comunità ospitanti entro una logica paritaria, di comune convivenza e reciproco rispetto. Perché trasportare un secchio d'acqua alla sera, per quella ventina di metri che separano la fonte da casa, è un'occasione unica che attribuisce al volontario il privilegio di incontrare l'aiuto generoso e sorridente di un bambino, di osservare i ritmi lenti e sforzarsi di conversare nell'attesa del proprio turno. Perché cenare a lume di candela a casa degli amici che mano a mano si avvicineranno al singolo od all'intero gruppo, è un momento di vita reale nato da un affetto sorto in maniera del tutto spontanea. E ancora, le difficoltà nel cucinare con un fornello a carbone, la frustrazione dell'attesa, della fame per un pasto che tarda ad essere preparato, mostreranno le oggettive difficoltà ma la relativa normalità dello stile di vita della Tanzania rurale. Ed insieme a tutto ciò, l'estrema libertà concessa al volontario di visitare e conoscere il villaggio, oltre le ore dedicate al lavoro, arricchirà le possibilità in un'esperienza che rimarrà per sempre unica e indimenticabile.



Capacità e responsabilità del volontario saranno quelle di sostenere ed ampliare il livello relazionale intercorrente tra l'associazione e le comunità ospitanti beneficiarie del programma. Si supereranno in tal senso i limiti dettati dalla lingua, nell'avvicinamento necessario tra la gente del villaggio ed il gruppo degli ospiti. Limiti che inizialmente sembreranno insormontabili ma che poco a poco avvicineranno entro una comunicazione convenzionale figlia della voglia di condividere un pezzo di vita comune. Perché il trascorso insegna come tale relazione sia possibile anche scavalcando le barriere, apparentemente insormontabili, dello swahili, lingua nazionale in Tanzania, nonché in Kenia ed Uganda, che d'impatto inibisce ma che nel lungo periodo accelera nel gruppo e nelle comunità altre percezioni che sarà costruttivo utilizzare nel rapportarsi alla comunità ospitante nel rispetto delle sue abitudini e della sua cultura. Nonostante lo sforzo nell'apprendimento della lingua sia auspicabile e particolarmente apprezzato, la comunicazione iniziale e il processo di avvicinamento alla comunità e al suo universo culturale, passerà per altri e più immediati vettori e di lì si comincerà ad osservare, a capire e ad avere sempre più voglia di farlo. Il tempo ed i suoi ritmi ciclici ed insieme altalenati, con le croniche lentezze e le brusche accelerazioni percepite in un momento di festa, insegneranno molto di più di una qualsiasi esperienza organizzata entro parametri rigidi che neutralizzando l'imprevisto mostrano solo l'aspetto preconcepito di una cultura.



Senza la pretesa di fornire al volontario soluzioni interpretative, egli sarà accompagnato nelle proprie considerazioni, che si auspica scaturiscano dalla sua propria voglia di affacciarsi all'altro per conoscere. Il suo contributo sarà motivo di riflessione per l'associazione, per le comunità e per l'intero gruppo di volontari. Nella necessità di riflettere su cosa possa spettare alle generazioni attuali e future, un campo di

lavoro con Terra e Popoli offrirà degli spunti relativi alla logica dell'incontro e del beneficio, che non è mai unilaterale ma che comprende le parti in contatto in una prospettiva di dare ed avere. La relatività del concetto di sviluppo, di felicità o di benessere sarà di certo spunto fondamentale nelle riflessioni che seguiranno la necessità di cambiamento, in cui il concetto di solidarietà diviene imprescindibile strumento. E dalla società africana si cercherà di evincere questo concetto, perché su di esso si è garantita la sopravvivenza, ché se è vero che secoli di incontro forzato con l'occidente "civilizzato" hanno di certo snaturato molti aspetti tradizionali di tale cultura, è altrettanto vero affermare come nelle zone rurali la necessità di sopravvivere ritrovi nella vita comunitaria la soluzione. E tale concetto sarà "estorto", dunque, indossandone gli abiti per un seppur breve periodo. Lo si tratterà nella vita di ogni giorno, negli eventi mondani, nelle ore dedicate al lavoro e nei momenti di libertà.

3. Descrizione delle attività lavorative e di tempo libero

Le esperienze di volontariato e relazione saranno inserite all'interno della seconda fase del programma **"Tanzania: scuola, comunità e tradizione"**, avviata già nel 2014, che riguarda la realizzazione di un centro polifunzionale per la tutela della cultura, la tradizione e l'ambiente delle comunità Wanyakiusa presso il villaggio di Kinyala (Mbeya) e la realizzazione di un centro formativo giovanile presso il villaggio Njiapanda (Iringa). Entrambi i centri diventeranno punti per la produzione di iniziative a beneficio dei villaggi ospitanti, capaci di dare voce al valore delle arti e dei mestieri tradizionali, nonché del patrimonio ambientale ed archeologico locali, attraverso l'avvio ed il consolidamento di un programma integrato di produzione artistica ed artigianale e turismo culturale. Dunque nel 2016 si lavorerà in attività mirate alla realizzazione delle strutture dei centri, e in particolare l'edificazione della struttura d'accoglienza per studenti e turisti, per quanto riguarda il centro polifunzionale presso il villaggio Kinyala (Mbeya) e realizzazione di mattoni, trasporto e successiva edificazione del centro formativo presso il villaggio Njiapanda (Iringa) che comprende la messa in opera di una classe, un laboratorio, servizi igienici e un pollaio all'interno del giardino.

In tale contesti i volontari saranno chiamati ad offrire il proprio lavoro in attività di cantiere, per le quali saranno affiancati dai membri delle associazioni locali nonché mediatori tra il gruppo ospitato e le comunità ospitanti.



In accordo con i responsabili ed i mediatori locali, sarà inoltre possibile destinare le ore di tempo libero per la realizzazione di attività di animazione che coinvolgano i volontari ed i giovani del villaggio, oppure partecipare ai normali ritmi di villaggio, nonché le domeniche verranno destinate per la visita di alcuni fra i luoghi di interesse turistico che la collaborazione vuole valorizzare. Nelle ore pomeridiane, i volontari cercheranno dunque di rapportarsi al contesto ospitante proponendo e facendosi proporre attività di gioco, musica, disegno, escursionistiche ed altro. Capacità e volontà relazionali saranno elemento fondamentale nel superamento delle barriere dettate dalla lingua, trovando nella gestualità e nei sorrisi il filo conduttore che favorirà volontari e studenti nella creazione di un momento realmente condiviso.



Si sottolinea ancora una volta l'enorme legame alla tradizione che la cultura Wanyakiusa continua a mantenere vivo, particolarmente attraverso la musica che i diversi gruppi di percussionisti e danzatori locali tramandano alle generazioni successive. La musica e la danza, come in tutta l'Africa, anche nel contesto ospitante assumono valori già prima che folcloristici, rituali. Pertanto, seguendo il calendario agricolo, è possibile assistere ad esibizioni sotto "l'albero" di molti gruppi della zona riunitisi a ringraziare per il raccolto o a propiziare la pioggia. Se invitati, i volontari potranno assistere e partecipare a tali rituali, non in quanto turisti o curiosi d'occasione, ma in quanto ospiti rispettosi di una cultura millenaria che coltiva e riproduce i propri aspetti ancestrali.

Quanto alle attività escursionistiche, nel tentativo di rendere al tempo stesso approfondita ed itinerante la conoscenza del contesto ospitante, nonché di continuare la sperimentazione delle attività turistiche in senso stretto, saranno proposte due giornate facoltative di campo (domeniche) per escursioni e/o passeggiate nelle zone limitrofe.

Di seguito le proposte di turismo culturale da realizzarsi nella settimana facoltativa di ciascun campo.

4. Turismo responsabile a Mbeya (giugno-luglio)

Dal 2010 la cooperativa Kinyala Imagine Culture promuove il recupero e la conservazione dei beni naturali e culturali presenti nel territorio circostante la città di Mbeya, attraverso la creazione di un progetto sempre più articolato di turismo culturale, sostenuto inizialmente dal rapporto di collaborazione sorto con Terra e Popoli per emanciparsi gradualmente entro canali turistici di natura responsabile e sostenibile. Contemporaneamente, la cooperativa è destinataria di un grosso appezzamento di terreno grazie al quale si propone di dare sostegno alle categorie svantaggiate presenti nel territorio metropolitano di Mbeya. Le difficoltà nel creare rapporti collaborativi con associazioni provenienti da altri continenti ha inibito negli anni gli sforzi dei soci di Kinyala Imagine Culture, i quali al massimo hanno potuto beneficiare della presenza di turisti occasionali coi quali, tuttavia, non è stata resa possibile la stesura di un percorso ordinato di turismo culturale, né ha consentito ai membri della cooperativa di avere potere contrattuale sufficiente per esercitare pressione sul governo al fine di tutelare tali luoghi. L'incontro con Terra e Popoli, dunque, consentirà di sperimentare lungo questa strada la possibilità di valorizzare entro prospettive e specifiche sociali un progetto di turismo culturale nella regione di Mbeya.



Il programma di escursioni comprenderà:

Il primo giorno: Arrivo al villaggio Kinyala

I volontari lasceranno Iringa nelle prime ore del mattino per raggiungere in autobus la regione Mbeya fino al piccolo centro di Kiwira a circa 50 chilometri dal confine con il Malawi e a circa 10 chilometri dal villaggio Kinyala dove i volontari alloggeranno per tutta la settimana di turismo. Da Kiwira con un mezzo convenzionale si raggiungerà il villaggio dove finalmente i volontari potranno sistemarsi nella casa d'accoglienza spartana, messa a disposizione dalla cooperativa Kinyala Imagine Culture, e cominciare a relazionarsi con una nuova realtà: la cultura Nyekiusa.

Il nostro collaboratore Japhet Mwepa, membro della cooperativa Kinyala Imagine Culture, darà il benvenuto cucinando un piatto tipico Nyekiusa preparato con platani, patate dolci, fagioli, zenzero, cassava e spezie locali.

Oltre alle escursioni previste da programma i volontari saranno liberi di relazionarsi e confrontarsi col villaggio, rispettando la cultura locale e il loro ambiente, seguendo i consigli dei responsabili. Inoltre si avrà la possibilità di osservare quanto fatto circa la costruzione del centro polifunzionale, progetto all'interno del programma "Tanzania: scuola, comunità e tradizione" avviato lo scorso 2014 da Terra e Popoli in collaborazione con l'associazione Sauti Asilia e la cooperativa Kinyala Imagine Culture.



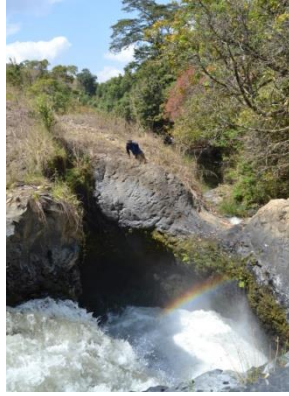
Il secondo giorno: **Ziwa Ngozi**

La prima escursione riguarderà il lago Ngozi (Ziwa Ngozi). Già lungo la strada che da Kiwira si dirige a nord verso il centro di Uyole, salta immediatamente all'occhio una circonferenza verde rigogliosa di foresta apparentemente decontestualizzato dai terreni a coltura circostanti. Si tratta del contorno di Ngozi, cratere e lago vulcanico dal quale, si dice, originino tutte le sorgenti che danno vita alle decine di corsi d'acqua presenti nella zona. La partenza è prevista per le prime ore del mattino, con spostamento in *daladala* (pulmino locale) che da Kinyala trasferirà il gruppo alla volta del villaggio di Machangani dove si comincerà il cammino verso il lago, lungo sentieri circondati da *migomba pori* (Banani selvatici) ed alberi secolari. Dopo circa 2 ore e 30 minuti di percorso si raggiungerà il punto più alto dal quale sarà possibile ammirare il lago per poi iniziare la discesa di circa 500 metri, percorrendo gli impervi strapiombi che conducono all'enorme massa d'acqua. L'ultima parte dell'itinerario è veramente faticosa, nonché necessita di enorme cautela. Per quanto valga la pena raggiungere il lago né sia impossibile farlo, bisogna essere certi di voler affrontare una discesa così impegnativa. In ogni caso è necessario l'equipaggiamento adatto alla circostanza, ed oltre ad acqua, integratori, cibo e beni di prima necessità, sarà necessario dotarsi del solito abbigliamento da trekking e cordino di sicurezza per garantirsi mutuo sostegno nelle situazioni più impegnative.



Il terzo giorno: **Daraja la Mungu e fiume Kiwira.**

Si partirà da Kinyala verso sud alla volta del villaggio Kk, circa 50 chilometri a nord dal confine col Malawi, usufruendo di mezzi pubblici. Dopo poco meno di un'ora, acquistati acqua e cibo sufficienti presso le bancarelle allestite al villaggio, si percorrerà per pochi minuti ed a bordo di un furgone lo sterrato che separa l'arteria principale dai sentieri che conducono al *Daraja la Mungu* (Ponte di Dio), una spettacolare colata lavica solidificata che scavalca le acque del fiume Kiwira. Dopo una sosta di una trentina di minuti, durante i quali si potrà assaporare un po' di quiete e scattare qualche fotografia, inizierà la passeggiata sugli argini del Kiwira per incontrare lungo il cammino le innumerevoli cascate determinate dal paesaggio scosceso. Su tutte il Kijungu, un incredibile evento naturale che vede entrare di furia innumerevoli quantità d'acqua all'interno di una cavità di roccia, una sorta di pentolone che solo sul fondo consente al liquido di oltrepassare la barriera rocciosa ed al fiume di continuare il proprio corso. Uno spettacolo incredibile durante il quale è auspicabile fare una pausa pranzo prima di riprendere il cammino verso nord e, questa volta, ritornare al villaggio di Kiwira, luogo di raccordo da dove sarà possibile noleggiare un taxi od usufruire di un furgone per il trasporto passeggeri e rientrare a Kinyala.



Il quarto giorno: **Scalata dello Mbeya Peak.**

L'escursione verso il Picco Mbeya, montagna distante circa 20km dall'omonima città, avrà inizio già alle prime luci del mattino con trasferimento in taxi grazie al quale se ne raggiungeranno i villaggi alle pendici. La cima verrà raggiunta entro le quattro ore successive e già durante la scalata sarà possibile ammirare gli spettacolari paesaggi offerti dall'altura. Dal punto più alto, situato a circa 3000 metri sul livello del mare, si beneficerà della vista sud verso la città di Mbeya e soprattutto, in direzione nord, sarà possibile ammirare centinaia di chilometri di paesaggio che dalla montagna spingeranno lo sguardo fino al lago Rukuwa, distante circa 15 ore di pullman dalla città di Mbeya. Per l'escursione saranno necessari abbigliamento da trekking, borraccia e cordino di sicurezza. Il pranzo sarà consumato lungo il percorso, mentre il rientro è previsto per le ore del tramonto ed anch'esso offrirà spettacolari e colorate visioni su uno splendido scorcio d'Africa.



Il quinto giorno: **Passeggiata al villaggio Kinyala e visita alle Cascate Sacre**

L'ultimo giorno i volontari avranno la possibilità di godere degli ultimi momenti di relax al villaggio Kinyala, passeggiando nei boschi vicini, ammirando piantagioni di mais, di tè e di fagioli, bananeti e alberi secolari di avocado e di mango, oltrepassando il fiume che attraversa il villaggio e percorrendo poche centinaia di metri, si raggiungono le Cascate Sacre, un angolo di paradiso immerso nella natura più selvaggia con panorama mozzafiato. I volontari saluteranno la loro esperienza africana assistendo la suggestiva esibizione del gruppo di musica tradizionale di Kinyala (Boma ya Kinyala) che, nelle ore e tra i colori del tramonto, mostreranno per una ventina di minuti un ritaglio eccezionale sulla cultura "nyakiusa".



La sera i volontari, ricevuto il saluto dal villaggio, si prepareranno alla partenza dell'indomani verso Dar Es Salaam, per far poi ritorno in Italia.

Al termine dell'esperienza i volontari potranno acquistare oggettistica tradizionale presso il piccolo bazar allestito dalla cooperativa. Lavorazioni in foglie di banana, intagliature in legno, braccialetti e cappellini rasta sono solo alcuni tra gli oggetti che potranno essere reperiti. Anche questa attività, nella nascente relazione tra Kinyala Imagine Culture e Terra e Popoli, è ritenuta fondamentale nell'ottica di creare un rapporto di collaborazione finalizzato alla nascita di un progetto di commercio equo.

La quota aggiuntiva per contribuire e partecipare all'iniziativa di turismo culturale è di 200 euro.

5. Turismo responsabile ad Iringa (agosto-settembre)

L'idea di sostenere un progetto di cooperazione nella realizzazione di un percorso di turismo culturale presso zone ricche di bellezze naturali, alternative ai circuiti turistici tradizionali, nasce dall'incontro tra i soci di Sauti Asilia ed i collaboratori del progetto Tanzania per Terra e Popoli. Le finalità vertono al recupero e alla conservazione dei beni naturali e culturali presenti nel territorio circostante la città di Iringa, attraverso la creazione di un progetto di recupero attraverso la promozione di attività culturali, sostenuto inizialmente dal rapporto di collaborazione sorto con Terra e Popoli, per emanciparsi gradualmente entro canali turistici di natura responsabile e sostenibile. Terra e Popoli, dunque, consentirà di sperimentare lungo questa strada la possibilità di valorizzare, entro prospettive specifiche e sociali, un progetto di turismo culturale nella regione di Iringa. Le ottime conoscenze sul territorio da parte dei membri dell'associazione Sauti Asilia e soprattutto la loro passione per la cultura locale renderanno l'esperienza di turismo unica e irripetibile, in quanto le curiosità e gli interrogativi più bizzarri sulle popolazioni africane, le leggende, i racconti, le musiche e le danze tradizionali non sono, di certo, nozioni reperibili nelle guide per turisti, ma possono essere il frutto di piacevoli chiacchierate.



Trascorsi i 20 giorni al villaggio di Kinyala, i volontari che avranno espresso in precedenza il desiderio di partecipare alla settimana facoltativa di turismo responsabile, raggiungeranno Iringa, la capitale amministrativa della regione omonima. La città situata nel cuore della Tanzania, gode di un paesaggio molto vario, alterna zone steppose e savana, a zone verdeggianti e montagnose; è ricca di attrattive culturali e naturalistiche, distante pochi chilometri dal parco nazionale di Ruaha, che ospita tutti i rappresentanti della fauna selvaggia africana.

Il programma di escursioni comprenderà:

Il primo giorno: Iringa

I volontari viaggeranno in bus sin dal mattino molto presto, da Mbeya a Iringa per circa 6 ore. Arrivati ad Iringa, dopo aver consumato il pranzo, potranno approfittare del pomeriggio per visitare la città, e passeggiare tra i suoi mercati rionali rumorosi e colorati. Sarà un primo approccio ad una città che brulica di gente in continuo movimento, ricca di negozietti e mercatini, e dall'atmosfera piacevole.

Ad Iringa è previsto il pernottamento in una Guest House (Wihanzi Guest) situata nei pressi della stazione centrale dei pullman, in una strada piuttosto tranquilla e silenziosa.



Il secondo giorno: **Isimila Stone Age e Jiwe Gangilonga**

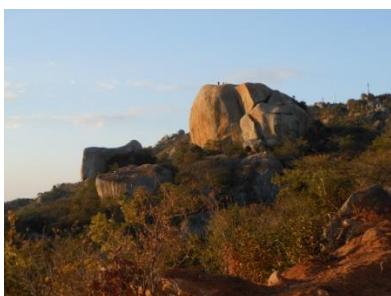
Dopo un'abbondante colazione di frutta fresca, tè e dolci tipici tanzaniani, i volontari si sposteranno con un mezzo pubblico, il dalla-dalla, alla volta del sito archeologico di Isimila situato a pochi Km da Iringa. Si tratta di un sito molto importante e suggestivo, risalente all'età Acheulana, in cui sono stati ritrovati reperti preistorici come utensili (asce, mannaie), manufatti di ossa e pietre (soprattutto graniti e pietre sferiche), resti di animali estinti. Il loro ritrovamento è stato possibile grazie all'erosione del suolo che li ha portati alla luce in un letto asciutto, che era una volta un lago poco profondo, intorno al quale erano accampate le popolazioni dell'epoca, e delle cui acque si servivano loro e gli animali che abitavano la zona, allora verdeggianti e rigogliosa. Molte delle ossa che sono state ritrovate in questo sito si crede siano ossa di elefanti e altri mammiferi come ippopotami e giraffe.

Il sito oggi appare totalmente differente, modificato dall'erosione durante i millenni, e il suo interesse risiede nella specificità del paesaggio, caratterizzato da pilastri di pietra calcarea alti una decina di metri che si ergono in un paesaggio divenuto arido, creando così un'atmosfera sinistra degna dei migliori set cinematografici.



Dopo la lunga passeggiata tra le torri di pietra, i volontari ritorneranno in città per il pranzo.

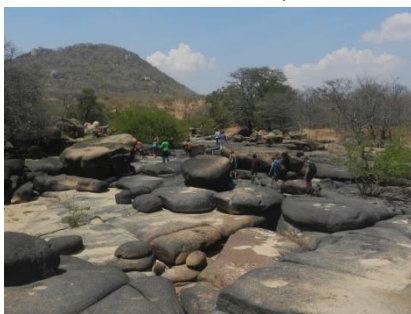
Nel pomeriggio, poco prima le ore del tramonto, è prevista un'escursione a piedi sulla pietra di Gangilonga, la leggendaria pietra che sormonta Iringa, e da cui si ha una vista spettacolare sulla città e i suoi dintorni, nonché luogo ideale per apprezzare i meravigliosi colori di un caldo tramonto africano. Questa pietra è anche detta "pietra parlante", perché è a lei che Mkmawa, il capo degli Héhé (popolazione locale), veniva a chiedere consigli sul come combattere i tedeschi. Essi stessi hanno utilizzato questo luogo come punto strategico per controllare la città. Il quartiere di Gangilonga è ancora oggi sede di molti edifici coloniali, alcuni dei quali divenuti sede di grandi ONG.



Il terzo giorno : **Kikongoma ,Black stone e Daraja la Mungu**

Per il terzo giorno è previsto un viaggio in bicicletta nell'entroterra di Iringa, in direzione di Kikongoma, dove possono essere ammirate delle acque solfuree (maji moto); un ponte naturale; una gigantesca pietra nera unica nella sua forma e posizione; una flora rigogliosa, e animali rari in Europa come ippopotami e scimmie di ogni tipo.

Il viaggio in bicicletta permette di andare ad un ritmo "umano", di non essere nella precipitazione di raggiungere il traguardo, ma piuttosto di vivere al massimo quel che c'è tra sé e il punto d'arrivo; i volontari saranno immersi totalmente in un paesaggio mozzafiato e potranno osservare tutt'intorno senza i filtri vitrei di un pullman o peggio ancora di un' automobile. La possibilità di ascoltare le voci che chiamano, di sentire gli odori che riempiono l'aria, di vedere i colori sfumarsi e vederne altri così netti, la possibilità di fermarsi (perché tanto si è guida del proprio mezzo!) renderanno il cammino unico e senza pari perché è fermandosi e lasciando spazio all'imprevisto che si possono vivere le esperienze più belle.



Il quarto e quinto giorno: **Udzungwa Mountain**

Ai volontari verrà proposta un'escursione nell'area naturale protetta del Mikumi ,nella Tanzania centro-meridionale, con permanenza nel villaggio di Mang'ula.

La partenza da Iringa per Mikumi è prevista il quarto giorno in mattinata, il viaggio in bus dura circa tre ore. Una volta arrivati a Mikumi i volontari per mezzo di un dalla-dalla raggiungeranno il villaggio Mang'ula, situato ai piedi della montagna di Udzungwa. Si tratta di una zona montagnosa e verdeggiante, con una vegetazione da foresta tropicale, in cui scorrono ruscelli e fiumi tra i solchi delle varie montagne che circondano la vallata. La temperatura è fresca, l'aria pura e la gente molto accogliente, condizioni ideali per passare due giorni a contatto con la natura e con le comunità locali. Per i volontari sarà momento di conoscenza e di condivisione con le comunità di Mang'ula ma anche di confronto con le esperienze, fatte precedentemente, al campo di lavoro nel villaggio di Kinyala.

Il pernottamento è previsto in una piccola guest house molto accogliente situata nel centro del villaggio. All'interno della guest è possibile cenare e pranzare, a base di riso o ugali (polenta locale) accompagnati da carne e verdure, pollo, chipsi, chipsi-mayai, e altre specialità locali.

La mattina del quinto giorno è prevista l'escursione al parco nazionale di Udzungwa, facilmente raggiungibile dal villaggio di Mang'ula in bici (circa 2km). All'interno del parco ci sono numerosi sentieri, fattibili in archi di tempo differenti, dalla giornata alla settimana. Si è scelto un sentiero di 7km, da fare a piedi, che porta a grandi cascate, e lungo il quale si possono ammirare numerose specie di uccelli, farfalle, scimmie e altri animali tropicali. Il parco ospita inoltre 11 diverse specie di primati, tra cui cinque specie endemiche. Vi sono inoltre più di 400 specie di uccelli e sono state censite oltre 2500 specie vegetali, di cui 160 avrebbero proprietà medicinali.

La durata dell'escursione sarà dell'intera giornata.



La sera i volontari, ricevuto il saluto dal villaggio, si prepareranno alla partenza dell'indomani verso Dar Es Salaam, per far poi ritorno in Italia.

Nel corso dell'esperienza i volontari potranno acquistare oggettistica tradizionale presso il piccolo bazar allestito dal gruppo di Sauti Asilia. Intagliature in legno, braccialetti, collane, orecchini, stoffe, camicie, borse e oggettistica varia sono solo alcuni tra gli oggetti che potranno essere reperiti. Anche questa attività, nella nascente relazione tra *Sauti Asilia* e Terra e Popoli, è ritenuta fondamentale nell'ottica di creare un rapporto di collaborazione finalizzato alla nascita di un progetto di commercio equo.

La quota aggiuntiva per contribuire e partecipare all'iniziativa di turismo culturale è di 250 euro.

6. Date di partenza

Nel 2016, Terra e Popoli ONLUS, organizzerà quattro turni di campi di lavoro, orientativamente secondo il seguente calendario:

1° turno – Con partenza i primi di **giugno** e rientro dopo tre settimane esatte (quattro se si parteciperà alla settimana aggiuntiva di turismo nella regione di Mbeya)

2° turno – Con partenza i primi di **luglio** e rientro dopo tre settimane esatte (quattro se si parteciperà alla settimana aggiuntiva di turismo nella regione di Mbeya)

3° turno – Con partenza i primi di **agosto** e rientro dopo tre settimane esatte (quattro se si parteciperà alla settimana aggiuntiva di turismo nella regione di Iringa)

4° turno – Con partenza i primi di **settembre** e rientro dopo tre settimane esatte (quattro se si parteciperà alla settimana aggiuntiva di turismo nella regione di Iringa)

Inoltre, in base alle richieste e al numero di partecipanti, l'Associazione organizza campi di lavoro anche nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre. I volontari stabiliranno prima della partenza se partecipare o meno alla settimana aggiuntiva di turismo responsabile organizzata attraverso il gruppo Sauti Asilia di Iringa.

Accolte le richieste ed operate le selezioni le date saranno meglio specificate, anche monitorato l'ammontare economico dei biglietti aerei. In ogni caso i volontari dovranno trovarsi tutti nello stesso giorno a Dar es Salaam dove saranno accolti dai responsabili. Inoltre, i volontari che ne faranno preventiva richiesta potranno permanere oltre il mese previsto, versando quote settimanali aggiuntive all'associazione ospitante secondo quanto descritto alla voce costi.

I volontari stabiliranno prima della partenza se partecipare o meno alla settimana aggiuntiva di turismo responsabile organizzata attraverso il gruppo Sauti Asilia di Iringa.

7. Caratteristiche dei partecipanti e criteri di selezione

Le esperienze di volontariato in Tanzania sono aperte a tutti coloro i quali condividono le finalità dell'associazione e sceglieranno di partire con essa. In funzione delle caratteristiche ambientali e della carenza di servizi minimi, ai volontari è richiesto spirito di adattamento, buona volontà e capacità relazionali. Ogni gruppo comprenderà un numero da cinque a otto volontari e due responsabili, oltre che i mediatori locali. In base al numero di adesioni, dunque, sarà necessario operare una selezione che avverrà previa compilazione del questionario di adesione [\(scarica il questionario\)](#) con cui il candidato formalizzerà il proprio interesse.

Successivamente saranno necessari dei colloqui frontali con i candidati, realizzabili o di presenza o via Skype. L'associazione, si riserva come criterio ultimo di selezione quello di organizzare un incontro residenziale a Ragusa.

Terminate le selezioni e individuati i gruppi, i partecipanti verranno messi in contatto per organizzare congiuntamente le partenze.

8. Preparazione al viaggio

Biglietto aereo

Le principali e più economiche direttrici che collegano l'Italia alla Tanzania, presso l'aeroporto internazionale Julius Kambarage Nyerere di Dar es Salaam, sono: l'Egyptair, con voli via Cairo e partenze da Roma, Milano e Catania; l'Ethiopian Airlines, con partenze da Roma e Milano via Addis Ababa; la Qatar Airways con voli via Doha e partenze da Roma e Milano. Altre compagnie aeree elencabili sono Emirates, British, Klm, Luftansa, Air France, Swiss, Yemenita e Turkish.

Visto

- Il visto adeguato per svolgere attività di volontariato è il visto per Missioni Umanitarie di tipo B2, potrete richiederlo al vostro arrivo all'Aeroporto di Dar es Salaam presentando i seguenti documenti:
 - *Passaporto con scadenza residua di almeno 6 mesi.*
 - *4 foto tessere recenti.*
 - *Lettera d'invito dell'associazione ospitante Sauti Asilia NGO.*
 - *Application form (scarica qui)*

Il visto ha un costo di 250€. Maggiori informazioni si possono reperire, per i cittadini italiani, presso l'Ambasciata della Repubblica Unita di Tanzania in Roma oppure presso il Consolato Tanzaniano in Milano.

N.B.: alcune associazioni e/o organizzazioni garantiscono la possibilità di ingresso in Tanzania con visto turistico (A1). Secondo le normative vigenti tale visto non permette in alcun modo di svolgere attività lavorative, anche se a titolo gratuito e per motivi umanitari. La scelta di Terra e Popoli ONLUS e Sauti Asilia NGO è di lavorare secondo leggi e normative del Paese ospitante.

Vaccinazioni e accorgimenti sanitari

Tutte le raccomandazioni sulle vaccinazioni e sui farmaci da portare durante il viaggio vanno reperite presso le ASP di appartenenza e dal proprio medico di famiglia. In base alle singole normative vigenti nelle singole regioni, i volontari impegnati in missioni umanitarie in paesi esteri che ne faranno richiesta nelle relative ASP di appartenenza potranno beneficiare di agevolazioni economiche nel pagamento del farmaco o del ticket, previa dichiarazione rilasciata dall'ente inviante dove si specificano le motivazioni del viaggio. In tal caso, il volontario potrà richiedere ad Associazione Terra e Popoli ONLUS il rilascio di detta dichiarazione, la quale verrà prontamente inviata.

Liberatoria, assicurazione sanitaria e attestato di partecipazione.

Per partire come volontario di Terra e Popoli è necessario dividerne etica e finalità cooperativa e solidale. Il volontariato con Terra e Popoli è aperto ai soci dell'associazione. Pertanto è necessario aderire in qualità di socio, versando prima della partenza la quota associativa che ha validità annuale.

I restanti costi riassunti in tabella ineriscono alle spese che il socio –volontario affronterà prima e durante il viaggio, di concerto con i referenti dell'associazione ospitante, Sauti Asilia NGO.

E' fatto obbligo ad ogni socio-volontario di firmare prima della partenza una liberatoria che scagioni l'associazione da ogni responsabilità connessa al viaggio e nella quale, tra le altre cose, dichiarerà di aver stipulato un'assicurazione di viaggio, dall'associazione ritenuta obbligatoria (scarica qui la liberatoria). Inoltre, qualora venga richiesta, l'associazione rilascerà ai partenti una dichiarazione che attesti la partecipazione alle attività di volontariato.

9. Costi

Le spese relative al campo di volontariato sono a totale carico del partecipante e comprendono: biglietto aereo A/R per la Tanzania, adeguato visto, spese per il vitto, l'alloggio, i trasporti interni, l'assicurazione e la quota associativa. [Clicca qui per scaricare la domanda di adesione.](#)

- Quota associativa: € 50

Il volontario prima della partenza verserà ad Associazione Terra e Popoli Onlus una quota associativa pari a € 50 che verrà interamente investita a sostegno dei progetti di Terra e Popoli Onlus. La quota associativa potrà pervenire tramite bonifico bancario o bollettino postale (specificare nella causale "quota associativa") i cui dati sono reperibili al seguente link.

- Quota Cassa Comune: 150€ SETTIMANALI PER 3 SETTIMANE

Le spese per il vitto, l'alloggio e i trasporti interni verranno affrontate da una cassa comune, il versamento per la quale verrà consegnato dai volontari ai responsabili dell'associazione ospitante Sauti Asilia NGO. La quota copre le spese per le intere tre settimane di permanenza in territorio tanzaniano nelle seguenti voci:

- trasporti terrestri;

- alberghi e quota affitto casa volontari;
- cibo e acqua (altre bevande escluse).

La quota non comprende l'acquisto di souvenir ed altre spese che i volontari potranno affrontare liberamente ed è indipendente da quella relativa alla partecipazione alla settimana aggiuntiva di turismo culturale.

- Quota settimana facoltativa di turismo responsabile: 300€

La quota per la settimana aggiuntiva (facoltativa) di turismo responsabile, comprende le seguenti voci:

- trasporti terrestri;
- alberghi;
- cibo e acqua (altre bevande escluse)
- ticket d'ingresso ai siti di interesse.

Qualora un volontario volesse permanere presso i progetti di Sauti Asilia oltre il periodo previsto, verserà all'associazione ospitante una quota pari a €150 per ogni settimana aggiuntiva di permanenza.

Riepilogo costi

Quota associativa	50€	Da versare prima della partenza all'associazione terra e popoli ONLUS
Quota cassa comune (vitto, alloggio e trasporti interni)	450€	Da consegnare all'associazione ospitante "sauti asilia ngo"
Quota turismo (settimana facoltativa)	300€*	Da consegnare all'associazione ospitante "sauti asilia ngo"
Biglietto aereo	500€**	Il costo del biglietto varia in base alla compagnia aerea e al periodo di partenza
Visto	250€	Richiedere il visto specifico per missioni umanitarie b2
Assicurazione	80€**	Il costo della polizza assicurativa varia in base alla polizza e alla compagnia

Totale costi

Totale 1 1330€ Riferibile alle tre settimane per il campo di volontariato.

Totale 2 1630€ includendo la quarta settimana (facoltativa) di turismo responsabile

* quota facoltativa / ** costo approssimativo

10. Una piccola bibliografia per prepararsi al viaggio

Non occorre essere esperti d'Africa per affrontare viaggio da questi connotati. Piuttosto è necessario partire con la predisposizione mentale sufficiente per facilitare e facilitarsi l'incontro. Ecco perché non suggeriamo letture di chissà quale portata ma testi semplici e piacevoli che sicuramente aiuteranno il volontario per un primo approccio alla società africana ed all'incontro con essa.

11. Intercultura ed incontro:

- a. Theo Sundermaier – Comprendere lo straniero *
- b. Ryszard Kapuscinski – L'altro *
- c. Ryszard Kapuscinski – In viaggio con Erodoto

12. Storia, società e cultura africana:

- a. Shamuana Mabenga Jonas – L'Africa che canta la vita. La cultura africana tra tradizione e modernità attraverso i proverbi *
- b. Ryszard Kapuscinski – Ebanò *
- c. Bernardo Bernardi – Africa. Tradizione e modernità
- d. Jean Leonard Touadi – L'Africa in pista. Storia, economia e società

* molto consigliato.

13. Contatti

Contatti

Per ulteriori informazioni o fissare un incontro puoi contattare l'associazione (info@terraepopoli.org) o direttamente le nostre referenti:

Valentina Ottaviano

Referente in Italia per i Campi di Lavoro in Tanzania (nei mesi di Agosto e Settembre). Info: 335/7112980

Alessia La Rosa

Referente in Italia per i Campi di Lavoro in Tanzania (nei mesi di Giugno e Luglio). Info: 333/2283961

Per i pochi posti a disposizione e per usufruire di un prezzo ridotto nell'acquisto del tuo biglietto aereo, ti suggeriamo di fornirci quanto prima la tua adesione.